

CAMERA DI COMMERCIO Oltre al libro dell'editorialista del Corriere sono state presentate alcune esperienze lecchesi

«Se il Paese non tiene conto dei piccoli saranno guai»

Il giornalista Di Vico lancia un appello: «Bisogna sapere ascoltare la pancia, ovvero le Pmi»

LECCO (dnr) «Oggi la società è più articolata, i "piccoli", cioè piccole e medie imprese, sono diventati in Italia la vera struttura portante del sistema economico. Non siamo più nell'era del triangolo: grande industria - sindacato - politica». Parola di **Dario Di Vico**, editorialista e giornalista del Corriere della Sera, che lunedì scorso, 12 aprile, ha presentato in Camera di Commercio il suo libro «Piccoli. La pancia del Paese». Con il titolo un po' provocatorio del volume, Di Vico si è voluto riferire ai protagonisti economici dell'Italia attuale e ha precisato che «quando la pancia si fa sentire è meglio ascoltarla, perché ne va della salute di tutto il corpo». E ha aggiunto: «Le piccole e medie imprese si trovano oggi in una situazione molto difficile ed è necessario intervenire per evitare che si verifichi una perdita economica molto consistente».

«La pancia non è un prodotto della Seconda Repubblica come si tende a pensare, esisteva già nella prima. Il problema dell'Italia è

che essa non viene riconosciuta, come invece accade in altri grandi Paesi, primi fra tutti gli Stati Uniti - ha continuato Di Vico - Le esigenze delle piccole imprese fanno fatica a giungere alle alte sfere dei media, delle istituzioni e della politica, nonostante abbiano mostrato grande forza e tenacia nel resistere alla crisi mondiale».

I piccoli, grazie ai propri valori e al proprio coraggio, non hanno licenziato come hanno invece fatto le grandi imprese e per questo «è necessario fornire loro un aiuto, anche dal punto di vista fiscale. Ci sono dei rischi che minacciano le piccole imprese, tra i quali: il ritardo rispetto ai

competitor nell'ingresso sui mercati emergenti, il pericolo di un'uscita dalla crisi senza che a questo corri-

sponda un miglioramento dei livelli occupazionali e, in ultimo, ma non di importanza, i difficili rapporti con le banche».

La parola è poi passata al presidente della Camera di Commercio **Vico Valassi** che, dopo aver ricordato che il sistema locale vanta una forza lavoro d'eccellenza, ha sottolineato: «Molto ancora deve essere realizzato sul piano della

semplificazione amministrativa e soprattutto della riduzione dei tempi e della sburocratizzazione delle procedure».

Le piccole e medie im-

prese di Lecco sono ai primi posti in Italia per «peso» del manifatturiero e per resistere alla crisi e al mercato globalizzato hanno intessuto tra loro delle reti di cooperazione. Hanno portato le testimonianze di queste alleanze, i rappresentanti di Gruppo Pib-Progetto Innovazione Business, Men at Work e MetalFastner. E' stato poi sviluppato il Marchio collettivo di Premana, è stata creata l'Agenzia RetImpresa e, sempre a questo fine, imprese e università si sono aperte all'internazionalizzazione con il progetto «Pormare ingegneri stranieri in Italia».

Il vicepresidente della X Commissione Attività Produttive della Camera **Raffaello Vignali** (Pdl) ha concluso l'incontro ringraziando l'editorialista De Vico «per aver posto alla ribalta il tema delle piccole e medie imprese, ricordando quanto sia importante dare rappresentanza a questo tema». Il deputato ha poi ribadito che molto si può fare anche a livello locale e che è importante credere nei piccoli.



Dario Di Vico